

Premesso che il Comitato per la Revisione della Viabilità del Lido ha trasmesso a codesto Ufficio due suoi contributi, crediamo utile sintetizzarne i contenuti:

Un primo documento evidenziava quanto la partecipazione democratica sia stata fino a ieri letta come becera contestazione ed auspicava che in questo approccio innovativo si tenessero ben distinte le responsabilità puntuali dal vissuto di chi non si è mai risparmiato dialetticamente ed ora siede qui. Riteneva corretto e conforme allo spirito dell'iniziativa che ogni cittadino potesse esprimere le proprie considerazioni, non necessariamente accompagnate da progetti edilizi ed auspicava che la fase ricognitiva di eventuali progetti presentati dovesse essere preceduta dalla verifica e condivisione di una base di partenza, chiara sotto ogni profilo.

Sono ormai noti a tutti i termini del contenzioso tra Comune- Est Capital- Sacaim, il corrispettivo pagato all'Ulls 12 per l'ex OAM e il costo buco, per cui sembra impossibile non domandarsi ora con quali soldi si pagheranno le modifiche strutturali richieste della Fondazione Biennale e con quali altri quattrini si intenda ripagare la residenzialità delle ferite inferte sul piano economico e sensitivo affinché non diventino piaghe. Nell'ambito dei vincoli amministrativi e funzionali, che disciplinano il piano di recupero dell'area, ci è molto difficile riaffrontare *oborto collo* un viaggio attraverso un dedalo di delibere che sembrano non poter essere cassate nemmeno da una norma sovraordinata, ammesso che ce ne fosse la volontà. Non può essere dimenticato il fatto ad ogni tentativo di moderazione dell'impatto ambientale e sociale che ogni anno generano tre mesi di sconvolgimento dell'isola sia stato sistematicamente accompagnato dalla minaccia e spauracchio della migrazione a Roma del Festival Cinematografico. Né è conseguita una debolezza negoziale delle istituzioni locali nel rapporto con la Fondazione. Fondazione, che ha mostrato costante disinteresse per il territorio e per le strutture concessegli in uso, salvo pretendere a spese del Comune costosi restauri e ampliamenti.

In quel documento ci si chiedeva se fosse lungimirante tenere da un decennio un tendone nel centro urbano dell'isola e non pensare di investire il corrispettivo del nolo (700.000 euro annui) in qualcosa di definitivo, quale potrebbe essere la ricostruzione dell'ex Palagalileo, tenuto in piedi con tiranti. Ora si vuole fare il Mercato del Cinema sopra 2000 mq. di buco. Venga qui il Prof. Baratta a capire cosa è costato al Lido quel buco, in termini caduta dell'indotto della congressistica e lasci decidere a noi come curarsi dalle infezioni e programmare un futuro compatibile con l'arte, l'ambiente e l'economia locale. Significativo è un dato tratto dall'Osservatorio Congressuale Italiano: "la spesa totale per un congresso va ascritta per il 4% al centro congressi e per il 96% ai servizi offerti dal territorio". !
Condividiamo per contro la concentrazione nel palazzo del Casino di funzioni indispensabili alla Mostra a condizione che le stesse siano fruibili -con chiarezza di accordi- per eventi promossi da organizzazioni autonome dalla Fondazione.

Proponiamo nell'interesse collettivo la modifica del contratto di affidamento esclusivo alla Biennale di tutte le strutture e pertinenze attinenti la Mostra ed in particolare la definizione di un regolamento d'uso che consenta la fruibilità logistica e temporale delle stesse allargata alle istituzioni territoriali.

In un secondo documento venivano analizzate le criticità del sistema viario dell'isola soffermandosi sulla necessità di una mobilità sostenibile e alternativa e, ad esso per brevità facciamo rinvio.

Elementi essenziali rappresentati sono:

- 1) una rete ciclabile dedicata ai percorsi di vicinato e in subordine un percorso turistico finanziato dalla Regione Veneto.
- 2) un nuovo terminal a Città Giardino (Riviera Corinto).

Si ringrazia.

